

Famiglia: alle Regioni 45 milioni per bimbi e anziani

ROMA. Si sta «raschiando il barile», ma ne vale la pena: 45 milioni di euro finiranno nelle casse delle Regioni italiane a sostegno dei bambini in età prescolare e degli anziani. L'intesa sarà siglata oggi durante la Conferenza unificata Stato-Regioni. Lo ha annunciato ieri il ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, durante la presentazione dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. Non solo: il dipartimento per le Politiche per la famiglia ha messo in agenda anche un premio destinato agli «anziani attivi» e ai «progetti che si occupano di solidarietà tra generazioni» e una serie di proposte, già annunciate nei giorni scorsi, sulle politiche di sostegno alla genitorialità e ai congedi parentali, prevedendo di estendere questi ultimi anche ai nonni. Da febbraio a oggi, il dipartimento guidato dal ministro Riccardi

ha stanziato 70 milioni di euro per far fronte al problema degli asili nido e promuovere la partecipazione attiva degli anziani alla vita della società. Una cifra considerevole, visto che si tratta della «metà delle nostre risorse», ha tenuto a precisare il ministro. Tagliate tutte le spese superflue, di rappresentanza e convegnistica, il dipartimento concentra sforzi e fondi nella «promozione di una vita indipendente sana, per far restare gli anziani a casa e per promuovere la solidarietà tra le generazioni». «Una delle follie della nostra società in tempo di tagli – ha aggiunto Riccardi – è investire tantissime risorse sull'istituzionalizzazione degli anziani e investire poco per aiutare gli anziani a restare a casa, condizione da loro tutti preferita. Se resta a casa l'anziano è più felice e le istituzioni risparmiano». Oggi in Italia il numero di over65 supera di oltre mezzo milione la popolazione under 20, un

dato che dovrebbe innescare una «battaglia culturale» – come quella auspicata dal ministro Riccardi – capace di far venir fuori la «normalità, la bellezza e l'utilità» della persona anziana. Quest'ultima da intendere come «chance» e «risorsa» e non come minaccia al Welfare. In questa direzione si colloca l'azione di sensibilizzazione che l'Anno europeo dell'invecchiamento e della solidarietà tra le generazioni intende condurre, anche per offrire ai lavoratori anziani migliori opportunità nel mercato del lavoro, per dare risalto alla ricchezza sociale rappresentata dalle persone avanti con l'età e per conservare il controllo della propria vita il più a lungo possibile. Sfide lanciate durante le iniziative promosse dall'Anno europeo 2012, consultabili su www.invecchiamentoattivo.politichefamiglia

Emilia Gridà Cucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'annuncio del ministro Riccardi:
in agenda anche un "premio" per i nonni
attivi, «vere risorse della società». E poi
via a nuove misure per i congedi parentali
e il sostegno alla genitorialità

